

“L’ultima cena del clan Sulinado”

3 NOVEMBRE 2020

CONVENZIONALI

ASTORIA, L'ULTIMA CENA DEL CLAN SULINADO, TSAO

LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

La seconda scena è più funesta...

L’ultima cena del clan Sulinado, Tiffany Tsao, Astoria, traduzione di Sonia Folin. Nata a San Diego, in California, di origini cinesi e indonesiane, laureatasi negli Stati Uniti dopo un’infanzia trascorsa nel Sudest asiatico, scrittrice e traduttrice di chiara fama e gran bravura, Tiffany Tsao ambienta proprio nell’ambito della minoranza cinese di uno dei più grandi paesi islamici del globo la vicenda ricca di livelli di lettura e chiavi d’interpretazione di due sorelle unitissime che sono cresciute in un clan assai danaroso che, attraverso una rete di torbide alleanze, ha costruito il proprio fortunatissimo impero in un contesto dalle molte e contraddittorie peculiarità. Gwendolyn è sopravvissuta al venefico attentato compiuto da Estella, che nel corso della celebrazione del genetliaco del patriarca ha dato scientemente origine a una vera e propria strage, e mentre, ricoverata, pian piano recupera le forze cerca anche nella sua memoria quali possano essere gli errori, le negligenze, le dimenticanze, le sottovalutazioni, i motivi che hanno generato un tale atto criminale e ribelle, se il dolore per la morte di una zia amata, la sofferenza per un matrimonio infelice, soffocante e violento, altri accadimenti di cui non ha piena consapevolezza, che la portano a domandarsi quand’è che effettivamente tutto non sia stato più come prima, come credeva, come si illudeva che fosse... Eccellente.